

La realtà è Putiniana – (M. Travaglio)

maurzioblondet.it/la-realta-e-putiniana-m-travaglio/

Maurizio Blondet

31 agosto 2022

Lucidissimo e anche coraggioso articolo

Se la nostra campagna elettorale non fosse falsata dalle ingerenze americane, i partiti discuterebbero soltanto della questione fondamentale: le sanzioni dell'Europa contro la Russia, che si sono rivelate sanzioni contro l'Europa, mentre alla Russia non fanno un baffo. Tant'è che Putin brucia il metano che non ci vende più (guadagnando più di prima dal boom dei prezzi) e la Von der Leyen ci invita con nonchalance a "prepararci a una potenziale interruzione totale del gas russo": cioè a una sanzione della Russia contro l'Ue che, diversamente da quelle dell'Ue contro la Russia, farebbe malissimo ai destinatari, cioè a noi che saremo autosufficienti forse fra 3-4 anni. Un disastro di queste proporzioni, causato dall'insipienza delle classi dirigenti europee, inclusi i nostri Migliori, dovrebbe monopolizzare il dibattito elettorale: i partiti dovrebbero chiedersi se non sia il caso di rivedere sanzioni che danneggiano chi le impone, mentre la presunta vittima se la ride. Invece ne parla solo Salvini, che appena pronuncia la parola Russia fa pensare a Savoini al Metropol e agli accordi fra Lega e Russia Unita. Ma il tema è troppo serio – visti i danni incalcolabili che le auto-sanzioni stanno per provocare a migliaia d'impresе che falliranno e a milioni di famiglie che sprofonderanno nella miseria più nera – per lasciarlo al Cazzaro Verde.

Le sanzioni dovevano accelerare il default russo e dissanguare il regime putiniano per levargli i mezzi per la guerra ucraina, scatenargli contro il malcontento popolare e accelerarne la caduta. Invece i russi mantengono il controllo del Sud-Est ucraino, la controffensiva di Kiev esiste solo sui giornali della propaganda atlantista, l'economia russa tiene botta e Putin appare ben saldo. A dissanguarsi è l'Ue, per la gioia degli unici beneficiari di questa follia collettiva: gli Usa. Lo dice il Fmi, smentendo il Consiglio Ue: in Russia il calo del Pil nel 2022 non sarà dell'11%, ma del 6. E siccome l'export di energia supererà di 100 miliardi di dollari quello del 2021, il totale delle esportazioni crescerà, con un'inflazione vicina al 10% dell'Eurozona. Anche l'Economist conferma che l'Ue ha confuso i sogni con la realtà: "L'economia russa continua a battere le attese e la guerra delle sanzioni non va come previsto"; dopo lo choc iniziale "il sistema finanziario s'è stabilizzato e il Paese sta trovando nuovi fornitori, inclusa la Cina. Intanto in Europa la crisi energetica potrebbe innescare una recessione". Che renderà sempre più impopolare il sostegno militare all'Ucraina, vista la sua conclamata inutilità in assenza di risultati sul campo.

Fino a quando i governi europei continueranno a sanzionare i loro popoli, a credere alla loro propaganda e a scambiare la realtà per putinismo?

Gorbacev, in memoriam

Gli americani ci promisero che la Nato non sarebbe mai andata oltre i confini della Germania dopo la sua riunificazione ma ora che metà dell'Europa centrale e orientale ne sono membri, mi domando cos'è stato delle garanzie che ci erano state accordate? La loro slealtà è un fattore molto pericoloso per un futuro di pace perché ha dimostrato al popolo russo che di loro non ci si può fidare.”

Mikhail Gorbacev, ultimo presidente dell'Unione Sovietica, scomparso questa notte all'età di 92 anni. Intervista a “The Telegraph” del 6 maggio 2008.

sotto:

Su Il Fatto Quotidiano un articolo di abbagliante chiarezza.
Oggi l'unica soluzione è nazionalizzare, scrive Paolo Maddalena
- Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale

La crisi del gas riporta allo scandalo delle privatizzazioni: l'unica soluzione è nazionalizzare

maurzioblondet.it/la-crisi-del-gas-riporta-allo-scandalo-delle-privatizzazioni-lunica-soluzione-e-nazionalizzare/

Maurizio Blondet

30 agosto 2022

Su Il Fatto Quotidiano un articolo di abbagliante chiarezza di

Paolo Maddalena

Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale

Lo scandalo delle **privatizzazioni** dei beni appartenenti in proprietà pubblica al popolo italiano, per darli a privati soprattutto stranieri, sta dando i suoi nocivi effetti più visibili con la **crisi del gas**, i cui prezzi sono passati in un solo anno dai 20 euro al chilowattora agli oltre 330 euro di oggi.

Le privatizzazioni hanno posto sul **mercato libero** beni di prima necessità, come quelli energetici, che in Italia erano fuori commercio, e quindi al sicuro da qualsiasi speculazione di mercato. L'errore madornale, ottenuto con le privatizzazioni, è stato proprio quello di porre nel mercato, in modo che chiunque potesse acquistarli, i beni appartenenti allo Stato-Comunità, cioè al popolo.

Ha cominciato il governo Ciampi-Amato che nel 1990 ha venduto a privati 15 banche pubbliche; nel 1992, su insistenza di Mario Draghi, il governo Amato ha posto sul mercato, cioè ha **privatizzato**, l'Ina, stracarica di soldi, l'Enel, e cioè l'energia elettrica, l'Eni, e cioè il gas, il petrolio, la benzina ecc. e l'intera Iri, con oltre mille aziende pubbliche e oltre 600mila dipendenti finiti sul lastrico.

Ora l'opinione pubblica dovrà valutare, anche in sede elettorale, l'opera di tutti i governi di destra e di sinistra che hanno continuato **quest'azione deleteria**, iniziata negli anni '90 e continuata fino a oggi. Per questo che la questione della crisi del gas russo assume una particolare importanza. E a riguardo è da sottolineare che, mentre l'Italia continua a difendere il mercato libero, **la Francia si mette al sicuro** nazionalizzando le sue fonti di produzione di energia nucleare. E pensare che le fonti di produzione di energia in Italia erano al sicuro perché proprietà pubblica inalienabile di un Ente pubblico economico, cioè dell'Eni, che è stato privatizzato e poi svenduto a stranieri e che ora ha un surplus commerciale di oltre 8 miliardi di euro solo per il primo semestre del 2022.

All'interno dell'Europa ancora più scandalosa è l'azione dell'Olanda, che si auto-definisce un Paese **frugale**, ma è nella realtà un Paese predatorio della ricchezza degli altri Stati membri. Essa, commerciando da tempo la materia energetica costituita soprattutto dal gas, con un'azienda di Stato denominato **Gasunie**, ora sta speculando sull'aumento di questo bene energetico attraverso il sistema dei derivati (*futures*), e tutto ai danni degli altri Stati membri.

L'Olanda, peraltro, si è impegnata da tempo ad acquisti e vendite anche fuori dall'Europa e Amsterdam è diventata il centro commerciale dove il **gioco speculativo** del prezzo tra acquisti e vendite del gas viene determinato da operazioni finanziarie anche allo scoperto, i cosiddetti futures, determinando il prezzo del gas. Negli ultimi tempi, l'Olanda, proprio attraverso le scommesse sull'aumento del prezzo del gas, ha avuto un surplus commerciale notevole e inatteso, cui ha fatto riscontro la **grande contrazione commerciale** di Italia, Spagna e Germania. Ed è per questo che essa si oppone fortemente all'imposizione di un tetto massimo al prezzo del gas.

In Italia, prescindendo dalle cause del disastro, si discute invece di un **semplice aiuto statale** sul prezzo delle bollette divenute insopportabili per i cittadini, ma Draghi, fermo sostenitore del mercato libero e quindi anche della speculazione che questo comporta, non vuole accettare altri scostamenti di bilancio. La sua risposta è stata che se ne parlerà il 15 settembre a Bruxelles nella riunione dei ministri competenti per materia e poi ai primi di ottobre quando si riunirà il Consiglio europeo.

Sfugge a tutti che l'unica soluzione, proposta soltanto dalla nascente coalizione **Unione Popolare**, è quella di **nazionalizzare**, come impone l'articolo 43 della Costituzione, le fonti di energia e cioè l'Eni, riacquistandola, con una giusta quotazione di mercato, investendo in questa i miliardi che altrimenti sarebbero buttati al vento. Avremo così risolto una parte degli errori imperdonabili commessi dai nostri governanti a partire da Draghi, Ciampi, Amato, Monti, Berlusconi e Prodi fino ad oggi.

Si veda anche:

La Francia nazionalizza la multinazionale dell'energia elettrica.

| [La Francia nazionalizza la multinazionale dell'energia elettrica.](#)

9 lug 2022 — Il governo *francese* ha annunciato mercoledì l'intenzione di nazionalizzare Electricite de *France* SA (EDF), una multinazionale *francese* di ...